

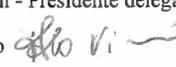
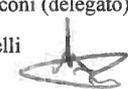


GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2560 del 17/09/2015
Prot n°2014 003732 del 29/08/2014
Ditta proponente LADURNER s.r.l.
Oggetto Impianto di compostaggio e digestione anaerobica rifiuti organici.
Comune dell'intervento CUPELLO **Località** Cupello (CH)
Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale Lettera z b p.to 7, all.IV D.Lgs. 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi - Presidente delegato
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale dott. A.Iovino 
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco
Dirigente Servizio Politiche del Territorio
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali avv. M.E.Di Cesare (delegata)
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA ing. S. Ronconi (delegato)
Dirigente Servizio Rifiuti: ing. G. Piselli 
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

dott. F.P. Pinchera

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Martini

VEDI SINTESI ALLEGATA.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta LADURNER s.r.l.



per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di compostaggio e digestione anaerobica rifiuti organici.

da realizzarsi nel Comune di CUPELLO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono l'ing. Fiorani collaboratrice dell'ing. Baruchello, redattore dello studio ambientale, e la sig.ra Elena Panonne per la soc. Ladurner, le quali riferiscono che la Ladurner ha vinto una gara d'appalto indetta dal Consorzio Civeta e chiariscono le modalità di approvvigionamento della frazione organica che entra nell'impianto di compostaggio.

Il Comitato invita la ditta a ripetere la pubblicazione della documentazione in quanto alcuni file risultano, allo stato, rovinati e quindi alcuni membri del Comitato non hanno potuto visionare la documentazione nella sua interezza. La ditta dichiara che provvederà al più a quanto richiesto.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario integrare la documentazione con quanto segue:

1. dichiarazione/attestazione da parte del Comune di Cupello di conformità dell'area di impianto al vigente PRG;
2. approfondimento relativamente al rispetto del criterio localizzativo escludente/penalizzante relativo alla distanza dal Torrente Cena;
3. integrazione della relazione geologica con informazioni geologiche-idrogeologiche sito-specifiche;
4. chiarimenti circa la compatibilità dell'impianto con la LR 45/2007 in relazione ai codici CER relativi ai rifiuti urbani

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi - Presidente delegato

dott. A. Iovino

avv. M.E. Di Cesare (delegata)

dott.ssa I. Flacco

ing. G. Piselli

ing. S. Ronconi (delegato)

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)



GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: “Impianto per il trattamento e la valorizzazione di rifiuti organici raccolti in modo differenziato con produzione di biometano e compost di qualità.”.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Il Soggetto proponente l'intervento in oggetto è la Società LADURNER Srl società del gruppo LL International SpA, con sede legale ed Amministrativa in Via Innsbruck 33, 39100 Bolzano (BZ). Relativamente alla iniziativa per la quale si richiede autorizzazione, con determina del Consorzio Civeta, la Società Ladurner è risultata aggiudicataria della Concessione per la progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione dell' impianto da realizzarsi in località Valle Cena - Comune di Cupello (CH). ;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

-Ing. Klotz Bukhard;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera z b (variante sostanziale dell'impianto attuale assoggettato a V.I.A.) ;

Data deposito Studio

-29 Agosto 2014 protocollato il 29 Agosto 2014 ns. prot. 3732;

Pubblicazione sul quotidiano a tiratura regionale

-Il Messaggero pag. n. 45 del 29Agosto 2014;

Oneri istruttori

-€. 6000,00 in data 28.08.2014;

Osservazioni pervenute

Nessuna

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE

- R01- RELAZIONE TECNICA ;
- R02.-Studio di impatto ambientale;
- R03-Relazione geologica Ladurner;
- R04-Sintesi non tecnica Cupello;
- R05-Planimetria generale;
- R06-DPIA –Cupello;
- R07-preliminare;
- TAV.01-Inquadramento territoriale;
- TAV.02- Inquadramento paesaggistico;

- TAV.03- Rilievo;
- TAV.04-foto;
- TAV.05- Planimetria generale;
- TAV.06- Layout impianto;
- TAV.07- Sezioni;
- TAV.08- Biofiltro;
- TAV.09- Stoccaggio compost;
- TAV.10- Stoccaggio verde e falci;
- TAV.11- bilancio di massa;
- TAV.12- schema acque;
- TAV. 13- schema aria;
- TAV.14- planimetria flusso del traffico;
- TAV.15- planimetria acque reflue;
- TAV. 16- planimetria antincendio;
- TAV. 17- planimetria aree di stoccaggio;
- TAV.18- planimetria aria;
- TAV. 19-planimetria monitoraggio;
- TAV.20- planimetria superfici;
- TAV.21- preliminari fondazioni;
- TAV.22- preliminari copertura;
- TAV.23- preliminari sezioni;
- TAV.24- Uffici;
- TAV.25- Pesa;
- TAV.26- Prima pioggia;
- TAV.27-Particolari;
- TAV.28- Prospetti;
- TAV.29. Planimetria connessione biomet..

Documentazione successivamente trasmessa dal CIVETA

Con nota ns. prot. 1249 del 13.04.2015 il Consorzio CIVETA ha trasmesso la seguente documentazione comunque inerente l'intervento di che trattasi:

- (all.1)- Istanza ampliamento discarica di servizio ...
- (all.2) –Avvio procedimento istruttorio...
- (all.3)-Pubblicazione in data 02.01.2012...
- (all.4)-Trasmissione +deposito online studio di impatto ambientale...;
- (all.5)- Pubblicazione in data 11.04.2012...
- (all.6)-Ottenimento Parere Favorevole V.I.A....
- (all.7)- Prima conferenza dei servizi presso Regione Abruzzo...
- (all.8)- Trasmissione integrazioni documentali...
- (all.9)- Seconda conferenza dei Servizi tenutasi in data 25 febbraio 2014...;
- (all.10)- Acquisizione, fuori della conferenza dei servizi, del pare ARTA prot. 857 del 10.06.2014;
- (all.11.)- Trasmissione elaborato di controdeduzioni tecniche.;
- (all.11bis.)- Convocazione , da parte del Dirigente...;

(all.12.)- A seguito delle intese raggiunte nella riunione del 09.09.2014, Trasmissione di dettagliato cronoprogramma ...;

(all.13.)- Richiesta formale di riapertura del procedimento ...;

(all.14.)- Comunicazione della Regione Abruzzo prot. 341737 del 23.12.2014 ...;

(all.16.)- Nota di sollecito riapertura del procedimento...;

In merito alle criticità evidenziate da ARTA si tenga presente che:

-1- Il consorzio ha appaltato a Marzo 2015 il lavori stralcio revamping impianto TMB ...;

-2- Il consorzio ha appaltato a Marzo 2015 i lavori di revamping delle aie di maturazione

Per l'analisi delle documentazioni integrali si rimanda agli allegati trasmessi.

Sono stati inoltre trasmessi i seguenti elaborati:

-Nota ARTA Abruzzo-Distretto San Salvo, n.857 del 10.06.2014;

-Polo Impiantistico Valle Cena-Realizzazione Terza Discarica di servizio-Relazione Tecnica (controdeduzioni al parere Artta prot. 857 del 10.06.2014) ...

- Polo Impiantistico Valle Cena-Realizzazione Terza Discarica di servizio-Piano di Monitoraggio e Controllo (controdeduzioni al parere Artta prot. 857 del 10.06.2014) ...

- Polo Impiantistico Valle Cena-Realizzazione Terza Discarica di servizio- Cronoprogramma Interventi ...

-Nota CIVETA n. 0001400 del 15.04.15...;

In data 21 Aprile 2015 prot. n° RA/20150105097 il Servizio Gestione Rifiuti ha convocato una Conferenza dei Servizi (12.05.2015) inerente il "*Progetto di ampliamento della discarica di servizio all'impianto IPPC autorizzato ,con autorizzazione integrata ambientale n.1/13 del 21.02.2013 e s.m.i.*"

In particolare nella nota è riportato quanto segue:

1. "con nota del 03.03.2014, prot. n. RA/60986,lo scrivente Servizio ha trasmesso agli enti indirizzo copia del verbale della conferenza dei servi tenutasi in da 25 febbraio 2014,**conclusosi con la dichiarazione della sospensione del procedimento istruttorio;**
2. **Con nota del 10.06.2014, prot. n. 857,il Distretto sub provinciale di San Salvo Vasto dell'ARTA Abruzzo ha trasmesso proprie valutazioni in merito alla variante indicata indicata in oggetto, analizzando nel contempo tutti gli aspetti normativi ed ambientali che attengono all'intero polo impiantistico ubicato nel Comune di Cupello (CH),considerato che l'attività di discarica è solo un supporto all'impianto di trattamento meccanico-biologico e alla piattaforma ecologica; detto parere si conclude in senso non favorevole evidenziando che ci sono caratteristiche imprescindibili rispetto alle migliori tecnologie disponibili e rispetto al progetto già approvato che non sono state ancora portate a termine e che la documentazione inviata rispetto a quanto richiesto risulta carente;"**

Richiesta integrazioni dell'ufficio

In data 25.11.2014, ns. prot. n. 5039/BNVA è stata inviata al proponente la seguente nota:

“Oggetto: Ditta LADURNER s.r.l. –“ Impianto per il trattamento e la valorizzazione di rifiuti organici raccolti in modo differenziato con produzione di biometano e compost di qualità” nel comune di Cupello (CH).

In riferimento all’oggetto, per meglio caratterizzare lo studio di impatto ambientale presentato e chiudere l’istruttoria per il successivo esame da parte del CCRVIA, si rende necessario acquisire i seguenti approfondimenti:

- 1) Approfondimento concernente l’inquadramento dell’azienda, rispetto ai servizi offerti ed al bacino di utenza servito e/o da servire;*
- 2) Relazione di storicizzazione dell’intero impianto “CIVETA” riportando per i singoli comparti successivamente attivati, le relative autorizzazioni ottenute dal Servizio procedente e dallo S.R..*
- 3) Adempimento alle prescrizioni imposte in sede V.I.A., e A.I.A.. In particolare si richiamano i pareri emessi dal Comitato V.I.A. nn. 2084 del 27.09.2012 e 2168 del 14.03.2013.*
- 4) Approfondimento sull’estensione, titolarità e destinazione d’uso delle aree oggetto di ampliamento e relativa verifica con il piano di qualità dell’aria della Regione Abruzzo (misura MD 13).*
- 5) Chiarimenti circa le modalità di applicazione del D.Lgs. 81/2008 relativamente alla sicurezza dei lavoratori.*
- 6) Stralcio della carta idrologica, in formato leggibile, con individuazione puntuale dell’intervento proposto;*
- 7) Natura e caratterizzazione idraulica del torrente Cena (portate, qualità etc);*
- 8) Rilievo celerimetrico della minima distanza dell’impianto, dal limite demaniale del corso d’acqua di cui al p.to precedente;*
- 9) Carta delle distanze su ortofotocarta e/o carta tecnica regionale (1:5.000) della zona, con individuazione puntuale dell’intervento proposto, progressive concentriche a mt 200-500-1000-1500-2000 , con evidenziate tutte le costruzioni ricadenti nel perimetro, le eventuali funzioni sensibili, la loro distanza dal sito interessato e la destinazione d’uso;*
- 10) Planimetria di inquadramento del sistema di raccolta e gestione delle acque di prima e seconda pioggia, stoccaggio acque etc;*
- 11) Analisi su possibili malfunzionamenti, indotti da rilasci incontrollati di sostanze inquinanti, incendi, irregolarità nel sistema di trasporto, guasti alle apparecchiature etc. Descrizione dei sistemi preventivi e degli interventi attivi e/o passivi, con particolare riferimento, allo scenario di eventuale contaminazione*

della falda idrica, come per esempio per danni al sistema di smaltimento delle acque di processo.;

12) Approfondimenti relativi al traffico d'acqua e per l'impianto, nel contesto della viabilità esistente;

13) Approfondimento sui piani di monitoraggio previsti per le diverse componenti ambientali;

14) Metodologia di controllo in ingresso impianto dei rifiuti;

15) Approfondimenti circa le interazioni gestionali tra le diverse componenti del polo CIVETA ed il nuovo intervento.

In attesa venga prodotta e pubblicata la documentazione integrativa richiesta, l'esame della pratica resta sospeso”.

Integrazioni inviate dal proponente

In data 9 Febbraio 2015 ns. prot. n. 494 , previa pubblicazione sul sito Internet della Regione Abruzzo ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Relazione integrativa come da richiesta del settore VIA;
- Distanze dal confine demaniale del corso del Torrente Cena;
- Planimetria Area Contermine dell'impianto;
- Ladurner Umwelt-Ambiente.

Sintesi dello S.I.A.

Premessa

Il consorzio intercomunale C.I.V.E.T.A. è titolare di una serie di autorizzazioni per l'esercizio di un complesso centro di trattamento, i cui costituenti principali sono:

-un impianto di compostaggio e riciclaggio con tecnologia complessa di selezione meccanica del rifiuto misto nelle componenti secca ed umida

-una piattaforma ecologica di tipo “B” per la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata attraverso operazioni di cernita manuale ed automatica, compattazione, ecc.

-una discarica per rifiuti non pericolosi per lo smaltimento finale dei sovralli provenienti dalle fasi di selezione meccanica secco-umido e di raffinazione del compost, nonché degli scarti di selezione e lavorazione provenienti dalla piattaforma ecologica di tipo “B”.

In considerazione del progressivo esaurimento della volumetria residua della discarica a servizio degli impianti, al fine di garantire la continuità del servizio fornito ai comuni consorziati, il C.I.V.E.T.A. ha predisposto un progetto per la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti non pericolosi (Discarica N. 3), da realizzare, in adiacenza alla discarica esistente in esercizio in conformità ai requisiti previsti dal D.L.vo n. 36/03 e s.m.i..

Il consorzio C.I.V.E.T.A. venne costituito per realizzare un impianto di compostaggio e riciclaggio con annessa discarica a servizio dei comuni del comprensorio di Vasto.

Le modifiche tecniche intervenute negli anni riguardano:

-eliminazione del sistema di separazione ad umido degli inerti dal rifiuto organico;

-sostituzione del mulino a martelli con un trituratore lento monoalbero di maggiore potenzialità ed efficienza;

-introduzione di una linea di trattamento della FORSU per produzione di compost di qualità;

-integrazione di una piattaforma ecologica per la cernita e imballaggio dei rifiuti secchi

provenienti da raccolta differenziata urbana;

In riferimento all'A.I.A. N° 3/10, la configurazione ottimale autorizzata per il Polo Impiantistico Complesso del Consorzio C.I.V.E.T.A. ubicato in località Valle Cena del Comune di Cupello (CH) prevede il funzionamento contestuale delle seguenti linee di impianto:

- LINEA TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RSU E DELLA FORSU
- DISCARICA DI SERVIZIO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI
- PIATTAFORMA ECOLOGICA DI TIPO "B".

IMPIANTO PER IL COMPOSTAGGIO E DIGESTIONE ANAEROBICA DI RIFIUTI ORGANICI DI NATURA AGRO-INDUSTRIALE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA CON PRODUZIONE DI BIOGAS.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per il trattamento e la valorizzazione di rifiuti organici raccolti in modo differenziato con produzione di biogas e compost di qualità da realizzarsi nel sito identificato nei fogli n° 8 e n° 13 della mappa catastale particelle nn. 4092-4065-4068-4044, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Cupello (CH).

"L'impianto che si intende realizzare sarà basato su processi di digestione aerobica e anaerobica con produzione di biometano con trattamento del tipo "a secco" in base al brevetto della società Bekon già attivo in diversi impianti".

L'impianto è stato dimensionato per una capacità di trattamento pari a circa **40.000 t/a.** così suddivise:

-30.000 t/a di FORSU – pari a circa 93,75 t/g

-10.000 t/a di rifiuti verdi – pari a circa 31,25 t/g

"Atteso che l'impianto in esame produrrà biometano in quantitativi superiori a 100 standard metricubi/ora, la presente richiesta di autorizzazione del progetto dell'impianto sarà effettuata ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03".

Operazioni di recupero:

- **R3:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche.
- **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R3 ed R4.
- **R1:** Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia

Operazioni di smaltimento:

- **D15** - Deposito preliminare.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

-Relativamente al PRE del Comune di Cupello (Piano Regolatore Esecutivo), l'area in esame è definita come **Area - vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto della discarica;**

-Relativamente al Piano Regionale Paesistico l'area in questione **non appartiene ad alcun ambito prioritario;** Ricade, inoltre, all'interno della fascia di rispetto dei 150 m dal torrente Cena.

-"l'impianto non ricade in SIC e ZPS, né in aree protette (parchi, riserve, etc.) né vi è presenza di zone di interesse archeologico".

INQUADRAMENTO GEOLOGICO DEL SITO

Il sito del Consorzio C.I.V.E.T.A., all'interno del quale verrà realizzato l'impianto di progetto, è ubicato nella zona sud-occidentale del territorio comunale, lungo il versante di ponente di Colle Mengucci ed alla destra del

torrente Cena. In particolare, esso si colloca a monte della strada consortile di fondovalle che attraversa la zona, in un'area isolata situata a circa 3 km dai centri abitati di Cupello e Monteodorisio.

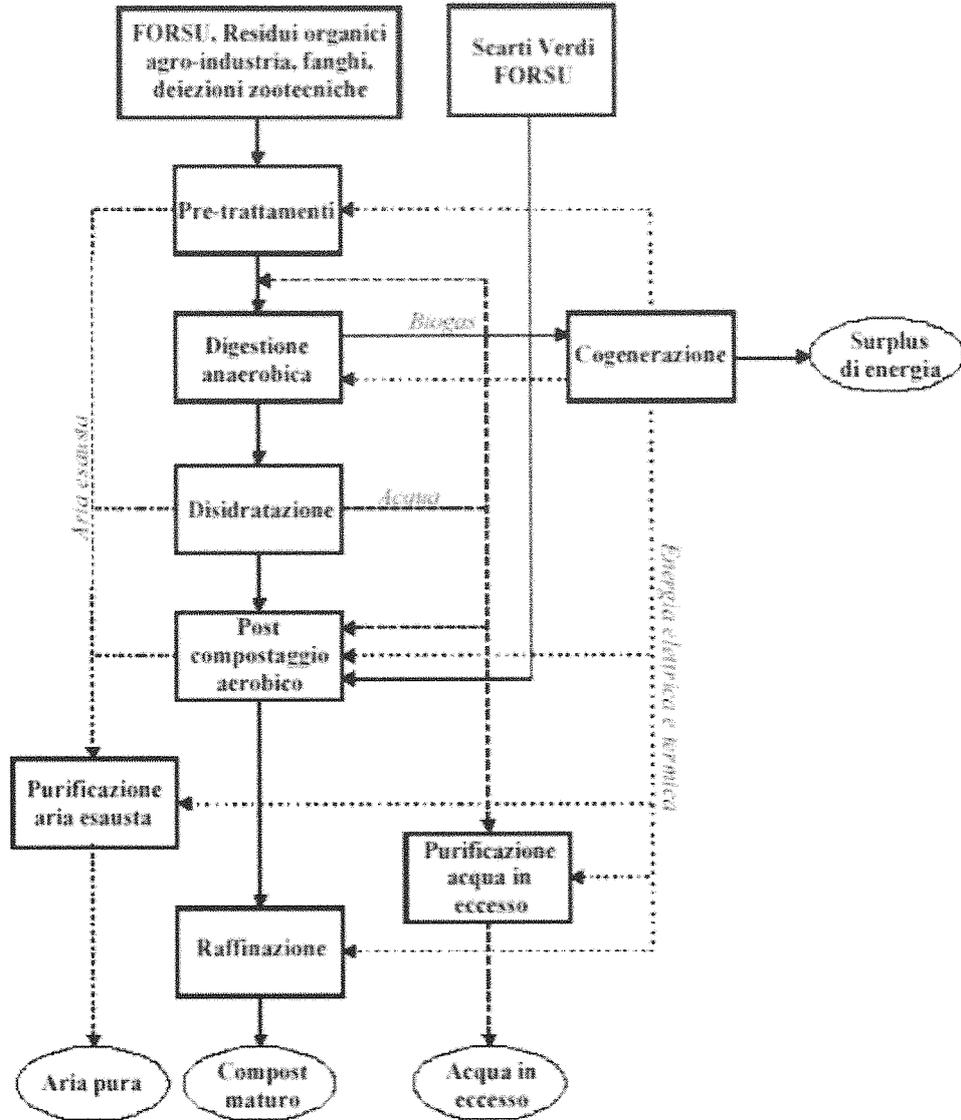
“La geologia della zona, è caratterizzata dai depositi della successione plio-pleistocenica rappresentata, nell'area in esame, dalla formazione delle argille grigio-azzurre, caratteristica verificata anche con le tante indagini realizzate nell'ambito di precedenti studi condotti nell'area del Consorzio. In particolare, nella successione stratigrafica troviamo le tipiche argille grigie seguite, verso l'alto, da un orizzonte limoso-argilloso con livelletti sabbiosi dello spessore in genere di qualche metro.

Avvicinandoci al torrente Cena, al tetto di questa successione si rileva un orizzonte di origine alluvionale e, in genere, di natura limosa-sabbiosa e/o argillosa e livelli ghiaiosi”.

Si rimanda all'elaborato specifico per quanto di maggiore interesse del Comitato.

CODICI CER INTERESSATI

TIPOLOGIA	CODICE CER	DESCRIZIONE
Scarti di cucine e mense	20.01.08	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Materiali ligneo-cellulosi	02.01.07	Rifiuti della silvicoltura
Scarti vegetali/rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali	02.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
	02.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti
	02.07.99	Rifiuti non specificati altrimenti
Rifiuti mercatali/vegetali	20.02.01	Rifiuti biodegradabili
	20.03.02	Rifiuti dei mercati



TECNOLOGIA PREVISTA PER L'IMPIANTO

“La tecnologia prevista è basata su un processo di digestione anaerobica a secco monostadio, di tipo batch (a lotti, non in continuo).

Gli impianti di tipo batch vengono fatti funzionare tramite un processo discontinuo in cui si ha ciclicamente il caricamento di substrato inoculato, l'avanzamento del processo per il tempo stabilito, lo svuotamento del fermentatore.

Nel processo di digestione anaerobica a secco la biomassa da trattare non viene miscelata con liquidi.”

“Il processo di digestione anaerobica a secco non necessita di mescolare continuamente il materiale all'interno del fermentatore e non sono necessari, pertanto, dispositivi meccanici per il mescolamento e la movimentazione del materiale quali agitatori, pompe o coclee”.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

L'area di impianto si estende per circa 22.570 m².

In questo lotto troveranno collocazione le differenti sezioni operative di cui di seguito si riporta una breve descrizione e l'indicazione dimensionale.

-Ingresso e scarico (capannone A) di ricezione del rifiuto organico e verde: consta di due stalli per lo scarico in bussola del rifiuto in ingresso ha una superficie di circa **221 m²**.

-Conferimento e pretrattamento (capannone B): ospita il mulino rompiscacchi ed ha una superficie di circa **784 m²**.

-Sezione anaerobica (digestori): questa sezione ospita i digestori anaerobici per una superficie totale di **1.995 m²**.

-Miscelazione (capannone C): in questa area di circa **1.378 m²** parte del materiale già digestato ed i rifiuti in ingresso (verde e FORSU triturati) vengono miscelati prima di essere avviati al processo di digestione anaerobica.

-Sezione di trattamento aerobico (biocelle): l'area della superficie totale di **1.363 m²** ospiterà le 7 biocelle che riceveranno la quota di materiale digestato in uscita dai digestori non impiegato nel ricircolo.

-Sezione di maturazione finale e raffinazione (capannone D): questo capannone di **1.541 m²** ospiterà la platea di maturazione del materiale in uscita dalle biocelle e la sezione di raffinazione finale del compost ormai maturo.

Ulteriori sezioni presenti nell'impianto sono:

-Aree di stoccaggio sotto tettoia

-Aree tecniche esterne

-Area uffici

-Sezione di biofiltrazione e trattamento dell'aria

-Piazzali, strade e aree di manovra

-Aree a verde.

SISTEMA DI TRATTAMENTO ARIA DI PROCESSO

"L'aria all'interno delle aree di lavorazione sarà sempre mantenuta in depressione attraverso l'aspirazione forzata tramite due ventilatori.

L'aria aspirata verrà avviata ad un sistema di abbattimento costituito dal biofiltro.

Il sistema di trattamento è dimensionato per una volumetria di aria di circa 82.074 Nm³/h."

"Verrà realizzato un sistema di biofiltrazione costituito da 2 moduli ciascuno delle dimensioni di circa 21,30 x 16,00 m, per una superficie di 340,8 mq con altezza della massa filtrante sarà di 1,70 m."

OPERE CIVILI SERVIZI GENERALI E OPERE COMPLEMENTARI

- "È prevista la realizzazione di un edificio industriale delle dimensioni di circa 7.272 m²; vi troveranno posto l'area di ricevimento e conferimento, l'area pretrattamenti, l'area di digestione anaerobica, l'area di digestione aerobica, la platea di maturazione e l'area raffinazione".

- "Su tutta l'area interessata dall'impianto è prevista una pavimentazione impermeabile atta ad impedire che i rifiuti possano venire a contatto con il suolo.

Due differenti tipologie di pavimentazione caratterizzeranno le aree di transito dalle aree interne agli edifici adibiti al trattamento dei rifiuti.

Per i piazzali e le zone di transito è prevista una pavimentazione costituita dalla sovrapposizione dei seguenti materiali:

- Letto di sabbia di 10,00 cm;

- Massicciata stradale di 30,00 cm;

- binder dello spessore di 5,00 cm;

- strato di usura dello spessore di 3 cm."

- "Per le aree interne del capannone è prevista la realizzazione di pavimentazione impermeabilizzata di tipo industriale finita con uno strato lavabile, come prescritto dalla normativa vigente (DPR 303/56). Tale pavimentazione sarà quindi così realizzata:

- Letto di sabbia di 10,00 cm;
- Massicciata di 40,00 cm;
- Pavimento industriale a pastina con manto di usura posato fresco su fresco al quarzo.”

-“L’approvvigionamento idrico avverrà tramite l’allaccio ad un pozzo di nuova realizzazione situato in prossimità dell’angolo sud-est dell’impianto.

È previsto di riutilizzare a scopi industriali l’acqua proveniente dalle coperture che verrà utilizzata per l’impianto antincendio, per l’irrorazione del biofiltro e per l’umidificazione delle biomasse nelle biocelle aerobiche.”

-“La gestione delle acque presso l’impianto è organizzata come segue.

- **Le acque meteoriche di copertura** (tetti del capannoni, uffici, biofiltro, tettoie di stoccaggio ecc.,

per una superficie totale di circa 10.168 m²) sono recapitate direttamente nel Torrente Cena che corre sul lato est dell’area.

- **Le acque meteoriche dal piazzale**, sia soggette al passaggio dei mezzi d’opera e degli autocarri, che

le altre superfici pavimentate, per un totale di circa 8.034 m², sono raccolte da una serie di caditoie

e convogliate alla vasca di prima pioggia, posizionata a nord dell’area; da tale vasca le acque 1°pioggia trattate e le acque di seconda pioggia vengono avviate al Torrente.

Il dimensionamento della vasca è tale per cui sono trattiene i primi 5 mm di pioggia; le acque eccedenti (di seconda pioggia) sono invece sfiorate e scaricate nel Torrente.

Si precisa che la vasca è dotata di un proprio sistema automatico di controllo e segnalazione, che gestisce la raccolta della prima pioggia, anche per eventi successivi, e la deviazione della seconda pioggia.

- **I percolati provenienti dai comparti di digestione anaerobica**, vengono intercettati da una serie di caditoie ed avviati ad una apposita cisterna in metallica, posizionata all’esterno del capannone in prossimità dell’area di digestione anaerobica. Da qui, verranno ricircolate per l’umidificazione delle biomasse (all’interno de digestori anaerobici) il surplus sarà avviato al trattamento presso impianto esterno autorizzato”.
- **I percolati della sezione di digestione aerobica e dalle aree di stoccaggio, delle acque di lavaggio e le condense** e gli altri reflui prodotti nell’impianto (percolati biofiltri, acque di lavaggio degli automezzi...), verranno avviati ad una vasca di stoccaggio situata all’angolo sud-est del fabbricato,

all’occorrenza verranno reimpiegati per l’umidificazione delle biomasse nella fase di maturazione in biocella, il surplus verrà invece avviato all’impianto di trattamento esterno.

- **I reflui dei servizi igienici**, pretrattati con vasca Imhoff, verranno avviati alla sub-irrigazione, i fanghi verranno avviati ad un impianto esterno autorizzato”.

OPERE ACCESSORIE

- CISTERNA DI STOCCAGGIO PERCOLATI DALLA DIGESTIONE ANAEROBICA
- VASCA DI STOCCAGGIO PERCOLATI E ACQUE DI PROCESSO
- PESA A PONTE E UFFICIO PESA
- RECINZIONE PERIMETRALE DELL’AREA E CANCELLO DI INGRESSO
- CORTINA ARBOREA E OPERE DI SISTEMAZIONE A VERDE.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il progetto prevede i seguenti punti di emissione:

- **ED1 – Biofiltro** – Impianto installato per il trattamento dell’aria presente all’interno del capannone

- **EP1- Caldaia** - Impianto installato per la produzione di calore per i digestori
- **EP2 – Torcia** - nuovo impianto installato per la combustione del biogas in caso di emergenza o fuori servizio del cogeneratore;
- **EP3/EP11** – Torce a servizio di ogni singolo digestore per lo smaltimento del biogas residuo.

PIANO DI DISMISSIONE

Le attività, che avranno una durata di 75 giorni, a partire dal termine dei conferimenti saranno:

1. vuotatura completa dell'aia di maturazione dal compost (tale operazione verrà effettuata a seguito del blocco dei conferimenti di rifiuti);
2. smontaggio e alienazione dei macchinari, dei fabbricati e di tutti gli altri allestimenti a servizio dell'impianto;
3. smontaggio e avvio allo smaltimento e/o recupero delle reti di servizio;
4. decorticazione dei piazzali ed avvio al trattamento e/o al recupero;
5. demolizione strutture in cls ed avvio allo smaltimento e/o al recupero;
6. recupero naturalistico dell'area.

CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER IMPIANTI DI PRODUZIONE DI COMPOST VERDE				
INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	Compatibilità con l'intervento
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Litorali marini (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	PENALIZZANTE	Nella fascia compresa tra i 200 e i 300 m dal litorale e/o dal limite demaniale dei laghi	L'impianto non ricade in tali zone
		ESCLUDENTE	Nella fascia di 200 m dai litorali marini e/o dal limite demaniale dei laghi	L'impianto non ricade in tali zone
Usi del suolo				
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/micro	ESCLUDENTE		L'impianto ricade in zone DOC DOPO e IGT per l'olio d'oliva ed il vino
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da funzioni sensibili	micro	PENALIZZANTE	In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione	In prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili

Aree sopravvento, rispetto ai venti dominanti, verso aree residenziali o funzioni sensibili	micro	PENALIZZANTE		Le aree residenziali sono sufficientemente distanti dall'impianto e non ci sono edifici sensibili, pertanto tale criterio non è applicabile
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99 e s.m.i.)	micro	ESCLUDENTE		In prossimità del sifo non sono presenti opere di captazione idropotabile
Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7)	micro	PENALIZZANTE	Permeabilità primaria e secondaria elevata e molto elevata.	Il sito presenta una vulnerabilità bassa
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	micro	ESCLUDENTE	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	L'impianto non ricade in tali zone
		PENALIZZANTE	nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	L'impianto ricade in tali zone
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO	ESCLUDENTE	Aree P4 e P3	L'impianto non ricade in tali zone
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO	PENALIZZANTE	Aree P3 e P2	L'impianto non ricade in tali zone
Aree sismiche (OPCM 3274.03)	MACRO	PENALIZZANTE	Comuni classificati in Zona 1	L'area ricade in Zona Sismica III cioè a blanda sismicità.
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	PENALIZZANTE	Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata) e B2	L'impianto non ricade in tali zone
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	PENALIZZANTE		L'impianto non ricade in tali zone
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	PENALIZZANTE		L'impianto non ricade in tali zone
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	micro	PENALIZZANTE		L'impianto non ricade in tali zone
Aspetti strategico-funzionali				

Infrastrutture esistenti, accessibilità, dotazioni impiantistiche	micro	PREFERENZIALE		L'impianto è ubicato in zona servita da opere di urbanizzazione adeguate
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	micro	PREFERENZIALE		L'impianto opera su una tipologia di rifiuti che proverrà principalmente dai comuni del Consorzio ma che, a seconda delle esigenze, potrà recepire rifiuti organici da tutta la regione
Vicinanza/presenza di impianti di smaltimento o aree industriali	micro	PREFERENZIALE		Nelle aree immediatamente vicine sono già presenti impianti di trattamento rifiuti
Aree agricole	micro	PREFERENZIALE	Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti	L'impianto ricade in una zona definita dal PRG Aree per usi, attrezzature e servizi pubblici, in particolare in "Area vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto ambientale della discarica consortile"

CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI (impianti di trattamento chimico-fisico, impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici, impianti di compostaggio/cdr e selezione/stabilizzazione, impianti di trattamento degli inerti.)			
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito			
<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Note</i>	<i>Compatibilità con l'intervento</i>
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera d): Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono	ESCLUDENTE	-	L'impianto non ricade in tali zone
Litorali marini (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	ESCLUDENTE	--	L'impianto non ricade in tali zone
Usi del suolo			

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23 D.I. 27/7/84)	PENALIZZANTE	A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistono condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.	L'impianto ricade in tali zone
Aree boscate (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g)	PENALIZZANTE	--	L'impianto non ricade in tali zone
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	ESCLUDENTE	--	L'impianto ricade in zone censite come DOP, DOC e IGT per il vino e l'olio d'oliva
Protezione della popolazione dalle molestie			
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE	La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico- fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la	L'impianto dista in linea d'aria circa 1.2 Km dal nucleo abitato più vicino (Casalforzato)

Distanza da funzioni sensibili	ESCLUDENTE	In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo	In prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili.
Distanza da case sparse	ESCLUDENTE	Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali	Le prime case sparse sono presenti a circa 900 m in linea d'aria.
Protezione delle risorse idriche			
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99 e s.m.i.)	ESCLUDENTE	--	In prossimità del sito non sono presenti opere di captazione idropotabile.
Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7)	PENALIZZANTE	Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata.	Non applicabile.

Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	ESCLUDENTE	Nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	L'impianto non ricade in tali zone
	ESCLUDENTE	Nella fascia di 300 m dai laghi	L'impianto non ricade in tali zone
	PENALIZZANTE	Nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi. Si rimanda ai piani subordinati la possibilità di adottare un criterio più conservativo	L'impianto ricade in tali zone
Tutela da dissesti e calamità			
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.	L'impianto non ricade in tali zone
	PENALIZZANTE	Aree P2	L'impianto non ricade in tali zone
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.	L'impianto non ricade in tali zone
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	PENALIZZANTE	La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria	L'area ricade in Zona Sismica III a blanda sismicità
Protezione di beni e risorse naturali			
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	ESCLUDENTE	Zone A (A1 e A2) e B1 (Ambiti montani e costieri)	L'impianto non ricade in tali zone
	PENALIZZANTE	Zone B2 e B1 (Ambiti fluviali)	L'impianto non ricade in tali zone
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	ESCLUDENTE	--	L'impianto non ricade in tali zone
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE))	ESCLUDENTE	--	L'impianto non ricade in tali zone

Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	ESCLUDENTE	--	L'impianto non ricade in tali zone
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	PENALIZZANTE	In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio	L'impianto non ricade in tali zone

Aspetti urbanistici			
Aree di espansione residenziale	PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE	Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca	L'impianto non ricade in tali zone
Aree industriali	PREFERENZIALE	La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale per: <ul style="list-style-type: none"> - impianti di trattamento chimico-fisico-industriale; - impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici. 	L'impianto ricade in una zona definita dal PRG Aree per usi, attrezzature e servizi pubblici, in particolare in "Area vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto ambientale della discarica consortile"
Aree agricole	PREFERENZIALE	Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti	L'impianto ricade in una zona definita dal PRG Aree per usi, attrezzature e servizi pubblici, in particolare in "Area vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto ambientale della discarica consortile"
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92.	ESCLUDENTE		Non sono previste opere che ricadono in fasce di rispetto delle infrastrutture.
Aspetti strategico-funzionali			
Infrastrutture esistenti	PREFERENZIALE	--	L'impianto è ubicato in zona servita da opere di urbanizzazione adeguate

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	PREFERENZIALE	--	L'impianto opera su una tipologia di rifiuti che proverrà principalmente dai comuni del Consorzio ma che, a seconda delle esigenze, potrà recepire rifiuti organici da tutta la regione
Impianti di smaltimento	PREFERENZIALE	--	Nelle aree contigue sono già presenti alcuni impianti di trattamento rifiuti
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	PREFERENZIALE	Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado	Non applicabile
Cave	PREFERENZIALE	In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti	Non applicabile

Relativamente ai criteri di cui sopra il proponente così riporta:

“L'unico FATTORE ESCLUDENTE alla localizzazione dell'impianto nell'area in esame, rispetto al Piano Regionale, è la appartenenza dell'area di impianto alle aree agricole DOC, DOP e IGT per l'olio d'oliva ed il vino.

Rispetto a tale vincolo si fa presente che l'area su cui insiste l'impianto in progetto non ha i requisiti delle aree agricole, così come tutti gli impianti e le discariche esistenti presso il polo impiantistico del consorzio C.I.V.E.T.A. che ricadono, infatti, all'interno dell'area di P.R.E. vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto ambientale della discarica, come risulta, infatti, dalle certificazioni di destinazione urbanistica rilasciate dal comune di Cupello”.

Inoltre:

“Sull'area sussistono i seguenti fattori PENALIZZATI;

- vincolo del corso d'acqua (fascia di rispetto dei 150 m da fiumi e torrenti)
- vincolo idrogeologico.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle matrici ambientali considerate per il progetto.

SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE
ATMOSFERA	Meteorologia e clima
AMBIENTE IDRICO	Idrografia, idrologia e idrogeologia
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia
	Caratteri litostratigrafici
	Indagini geognostiche
	Uso del suolo
FLORA	Specie floristiche
	Vegetazione
FAUNA	Specie faunistiche
	Siti di importanza faunistica
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche
	Qualità delle unità ecosistemiche
	Aree di interesse naturalistico
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio
	Patrimonio naturale
	Patrimonio antropico e culturale
	Qualità ambientale del paesaggio
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente
	Struttura della popolazione
	Movimento naturale e sociale
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Assetto sanitario
	Benessere della popolazione
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo
	Sistema infrastrutturale
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Attività industriali, commerciali e di servizio
	Attività agricole
	Attività artigiane
	Attività turistiche
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico
	Caratterizzazione del sistema traffico
	Gestione dei rifiuti
	Consumi energetici

Il nuovo impianto per il quale la Società richiede autorizzazione integrerà l'attuale sistema impiantistico del Consorzio Civeta.

La ditta proponente è risultata aggiudicataria della gara indetta dal Consorzio CIVETA per la Concessione della progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione dell'impianto di digestione anaerobica per produzione di energia elettrica e compost di qualità in località Valle Cena

del Comune di Cupello. L'impianto integrerà l'attuale sistema impiantistico del Consorzio Civeta, che sta sostenendo attualmente la RD dell'organico di numerosi comuni anche extraconsortili. (Rif. Rapporto Osservatori Rifiuti Regione Abruzzo Anno 2013).

L'area non ricade in aree naturali protette , né in zone SIC , né ZPS, né vi è presenza di zone di interesse archeologico.

L'area è, poi, censita come zona Doc , Dop e IGT relativa all'olio di oliva e al vino.

N.B.

Il provvedimento A.I.A. N° DPC026/02 del 23.07.2015 pur non allegato alla presente, va a formarne parte integrante e sostanziale.